

DIRETTIVO AIS TERRITORIO

25 Gennaio ore 11.00-14.00

Presso la sala WEB-conference, edificio u2 Sala Videoconferenze 4066 (IV° piano), Milano

Presenti

1. Elena Battaglini
2. Guido Borelli
3. Gabriele Manella
4. Ezio Marra
5. Antonietta Mazzette
6. Silvia Mugnano
7. Francesca Zajczyk (in collegamento telefonico)

In video conferenza

8. Maurizio Ambrosini (si collega alle 12.30)
9. Gennaro Avallone
10. Silvia Crivello
11. Licia Lipari

Ordine del giorno

- 1) Comunicazioni (Mugnano)

Richiesta di patrocinio

Conferenza *Scambi anomali. I mercati nested per le aree rurali fragili*, Rovigo, 2-3 marzo 2018

Conferenza *Città conflittuale*, Perugia 27-28 novembre 2017

Mazzette apre la riunione. Propone di chiedere a Mela e Pieretti di accordarsi su una giornata di riflessione sul contributo dei due sociologi venuti a mancare - Guidicini e Detragiache – e sulla direzione che ha preso e intende prendere la disciplina sociologica. Inoltre ricorda che quest'anno sarà il quarantennio di Sociologia Urbana e Rurale, unica rivista in fascia A per i territorialisti.

Mazzette aggiunge una riflessione sui confini della disciplina. Evidenzia che ci si occupa di temi di varia natura su un orizzonte vasto e con l'utilizzo di metodi variegati. I confini della disciplina risultano labili e ciò porta al rischio che discipline più forti li occupino. Propone di pensare a seminari che approfondiscano il tema dei confini della Sociologia del Territorio. In passato i confini erano urbano e rurale, oggi la situazione è più complessa e ciò comporta la necessità di riflettere sui “nuovi” perimetri della disciplina.

Mugnano presenta le comunicazioni e suggerisce di aumentare la visibilità delle iniziative svolte dalla sezione.

2) Summer School Lampedusa seconda edizione (S. Mugnano)

Mazzette introduce la discussione sulla seconda edizione della Summer School a Lampedusa. La prima è stata un'esperienza straordinaria. Pone in luce l'idea parziale con cui ci si era avvicinati al tema dell'accoglienza, pensando esclusivamente agli stranieri. Ma recandosi a Lampedusa è emersa con forza l'importanza di guardare anche alla condizione degli abitanti, senza i quali non si può parlare di accoglienza. Lampedusa ha un alto valore simbolico, in mezzo al mare e con una vita complicata per gli abitanti. Durante la scuola è maturata un'idea di accoglienza diversa da quella che si era immaginata. La scuola ha provocato impressione forti nei partecipanti. Adesso la restituzione dei risultati è importante. L'anno scorso, parlando con gli abitanti e con Bartolo, è venuta l'idea di coinvolgere gli studenti dell'isola. La data della seconda edizione è dal 13 al 20 settembre. Stiamo ragionando sull'impostazione; sulla comunicazione pubblica e sulle proposte concrete per l'isola. Per quest'anno si dovrà fare lo sforzo per trovare risorse. La scuola verrà presentata già lunedì 29 durante l'evento in Bicocca in cui ci sarà come ospite Bartolo.

Mugnano aggiunge informazioni riguardanti il titolo della seconda edizione: *A Lampedusa. Dal progettare al realizzare un'accoglienza sostenibile*". L'idea è di fare l'ipotesi progettuale e lavorare su un tema specifico. Il secondo aspetto che Mugnano evidenzia è la diffusione. Per ora vi sono il sito e la mailing list, ma ci siamo resi conto che non funziona bene. Aggiunge l'importanza di riconoscere crediti formativi (6cfu) nei corsi di laurea in modo da ampliare il ventaglio di iscritti. L'anno scorso è stato un momento di formazione riconosciuto dall'entusiasmo dei partecipanti.

Mazzette aggiunge l'importanza dei dibattiti pubblici svoltisi nella via principale di Lampedusa a cui hanno partecipato turisti e residenti. Importante sarà il coinvolgimento degli studenti di Lampedusa gratuitamente, aspetto che contribuisce a rafforzare il rapporto con il territorio.

Mugnano evidenzia come il rapporto con il territorio è un aspetto che ci contraddistingue. Un altro aspetto sono i relatori. Lo staff rimane lo stesso con l'aggiunta di Sara Spanu. L'aumento del numero dei tutor è assolutamente necessario per la mole di lavoro in loco e per i lavori di organizzazione. Per i relatori invece bisogna da un lato mantenere una continuità con l'anno precedente. Per la prima volta abbiamo registrato le lezioni dell'anno scorso che potrebbero essere messe a disposizione e-learning e così i relatori possono cambiare. Ciò permette di ampliare la rete e di avere una varietà che aumenterebbe la competitività. Il tema portante è quello dei migranti. Aumenterà la quota a 250 euro e gli iscritti saranno portati a 30. Affronta il tema della pagina facebook tenuta da Sara Zizzari. Attualmente è un po' confusa perché unisce eventi differenti della sezione. Per questo è meglio avere due pagine facebook: una AIS territorio, l'altra rivolta esclusivamente alla summer school. Verrà lanciata la nuova edizione il 29. Ultima cosa è il futuro delle summer school. Abbiamo un patrimonio che poi perdiamo. Cosa possiamo fare? Sul caso di Mirandola Chiodelli del Gran Sasso ha detto che sarebbero disposti a fare la summer school all'Aquila. Dovremmo trovare un modo per portarla lì come buona opportunità per far fruttare un po' il patrimonio. Dall'altro potrebbe essere un'opportunità per i più giovani che potrebbero lavorare insieme su questa cosa. Bisogna avere un'idea per fare una proposta forte e interessante per noi. Per Lampedusa cosa si fa? C'è un'opportunità tramite Bicocca che fa parte di una rete di atenei e che ha in gestione una villa a Como ove si organizzano corsi di alta formazione (Como School). Bisogna fare un'applicazione e Como potrebbe divenire il contenitore per il post Lampedusa, con un respiro internazionale. Housing Refugees è interessato e Mugnano ne fa parte. Nel passaggio delle summer school ad altri bisogna formalizzare bene che sono il frutto di due anni di lavoro di AIS territorio.

Mazzette aggiunge che l'intento dei due anni è quello di disseminare e lasciare eredità ad altri senza però disperdere il patrimonio.

Interviene Lipari e comunica che sono già arrivate mail di persone interessate alla summer school ancor prima della pubblicazione della call, venute a conoscenza probabilmente da facebook.

Avallone concorda sull'approccio esposto da Mazzette e Mugnano. Ritiene molto buona l'idea del Gran Sasso. Inoltre, conosce delle persone che hanno fatto dei periodi di ricerca a Como che risulta essere un altro ambiente molto stimolante. Il problema è gestire la paternità. Facebook funziona.

Crivello interviene riguardo l'evento per Detragiache su cui è d'accordo e ne ha già parlato con Mela. Sulla summer school sembra molto positivo l'apporto del Gran Sasso che è forte economicamente e a livello comunicativo.

Borelli conferma che al Gran Sasso hanno bisogno di visibilità e su questo stanno lavorando molto. Festeggeranno il cinquantennio del Diritto alla città.

Mazzette sottolinea che queste esperienze saranno importanti per la continuità delle summer school anche se in altre sedi. Ci dovrà essere il logo di AIS territorio e qualcuno della sezione nello staff e nel coordinamento. Come è un'esperienza diversa rispetto alle nostre summer school. Bicocca, in tal senso, dovrebbe gestire la continuità e il coordinamento. Ci vuole un brand che porti la continuità.

A proposito del brand interviene Battaglini evidenziando che questo deve essere un progetto editoriale e simbolo di una programmazione oltre che utile alla visibilità istituzionale di AIS territorio. Suggerisce la necessità di collegare al brand un'iniziativa di lancio nell'ottica futura. Nel brand deve essere chiara la vision.

Mazzette evidenzia che bisogna pensare alla parte costitutiva dei due proseguì di Mirandola e Lampedusa.

Mugnano focalizza l'attenzione riguardo la differenza tra patrocinio e altra forma di collaborazione cioè di co-progettazione. Coloro che si presenteranno al fine di tenere i rapporti devono evidenziare l'appartenenza all'AIS territorio.

Mazzette sottolinea che Gran Sasso sul tema dei disastri e Como sulle migrazioni sono esperienze separate dalle nostre summer school. Anticipa il lancio dell'Agenda Urbana ad Olbia, occasione in cui ha parlato dell'esperienza di Lampedusa e il sindaco ha candidato la città come prossima sede ma bisognerebbe cambiare tema. Le scuole estive aiutano a delimitare i confini della nostra disciplina, come metaforici punti della perimetrazione, aspetto su cui è d'accordo anche Battaglini.

3) Collana Città (F. Zajczyk in collegamento telefonico)

Zajczyk presenta i lavori in corso sulla collana. Si ritiene ottimista rispetto al punto di partenza. Per Milano vi sono una decina di contributi e ciò complica la questione. I colleghi coinvolti sono: Colleoni, Vicari, Ambrosini, Mugnano, Nuvolati, Tosi, Diamantini, Borrelli e Marra più Mario Boffi con un ruolo trasversale. Amendola farebbe la prefazione e Zajczyk l'introduzione. Mancano i contributi di Marra e Diamantini che già sono informati. Manderà la bozza anche ad Amendola per valutare insieme il prodotto. Per i tempi non è ancora possibile fare un programma preciso.

Mazzette chiede a che punto sono le altre sedi al fine di avere un piano editoriale per le prossime città

Risponde Crivello per il gruppo di Torino. Hanno già tutti i capitoli pronti e revisionati, si incontreranno la prossima settimana. Mela ha sentito Colloca per le linee guida di Rubettino, poiché non ci sono ancora notizie precise dalla casa editrice riguardo il layout il gruppo di Torino attende ulteriori informazioni.

Marra espone i suoi dubbi sulla distribuzione e sulla visibilità di Rubettino al Nord Italia, che gli sembra poco presente nelle librerie.

Zajczyk risponde di chiedere ad Amaturò.

Battaglini evidenzia l'esigenza di una pagina di Mazzette e Zajczyk che sia presente in tutti i libri e che dia le linee guida, pagina che già è stata pensata, confermano Zajczyk e Mazzette.

Mazzette rimanda ad un successivo incontro la discussione sulla tempistica

4) Convegno Padova 22-23 Febbraio 2018 (Ambrosini, in collegamento) – orario 12.30

Il convegno sta andando molto bene e sono in corso gli inviti a speakers internazionali. Hanno riscontrato molta presenza da parte dei territorialisti in particolare sui temi della migrazione, mentre risultano meno coinvolti i sociologi del lavoro specialmente gli strutturati.

Ambrosini informa il direttivo che sono state fatti dei passi indietro rispetto alla riunione precedente da parte dei sociologi del lavoro, per esempio il gruppo di Napoli e di Bologna. L'importante è mostrare un segno di attivismo attraverso il convegno che, se comporta buoni risultati, può essere il punto di partenza per una proposta effettiva.

Sacchetto ha lavorato e contribuito molto al convegno, in generale il gruppo è molto attivo ed efficiente.

.

5) Riviste in classe A - area turismo settore disciplinare (E. Marra)

Marra comunica di non avere un elenco analitico sulle riviste da proporre in fascia A. Ha alcune proposte da parte di Romita e stanno pensando ad *Annals and Tourism Research* e *Anatolia*. Farà girare un elenco di dieci riviste possibili. Nel comitato Anvur ci sono Leccardi e Schizzerotto e si può valutare di discutere con loro. C'è il tema di qualche rivista nuova, ad esempio *Fuori Luogo* che sta diventando una rivista interessante. Comunica al direttivo che se ci sono proposte sia per turismo che per altri temi si devono fare girare così ci lavoriamo insieme. Pare che ci sia la tendenza all'accorpamento di tutte le riviste per le macro aree.

Mugnano informa che c'è stato tentativo di Bergamaschi di raccogliere delle proposte e controllare che siano state inserite. Ad ogni modo è importante inserire qualcuno di AIS Territorio nella questione editoriale. Anche SUR rispecchia poco la nuova presenza del nostro settore disciplinare.

Mazzette è contraria alle fasce poiché la maggior parte delle riviste non in fascia A stanno scomparendo. Fare la proposta di ridurre il peso della fascia sarebbe un punto rilevante. L'importante è che si valuti il singolo contributo e non la rivista, andrebbe rotto lo schema di scrivere solo in fascia A, ampliando il numero delle nostre riviste di settore nell'elenco. Uno molto informato sull'argomento e che va coinvolto è Bergamaschi.

Avallone comunica che qualche mese fa ho indicato a Bergamaschi alcune riviste sulle migrazioni e altre sugli studi rurali in spagnolo. Bisogna sempre comunicare a Bergamaschi?

Mazzette risponde che bisogna segnalarle a Marra.

Marra afferma che le richieste vanno ben motivate e che conosce bene le riviste spagnole, quelle dell'America latina e quelle sul turismo in generale. Bisogna fare girare l'elenco a breve

e mandare una proposta ai cinque membri dell'ANVUR. Deve essere una lista snella e ben motivata.

6) Sito web Ais territorio (G. Manella- S. Mugnano)

Manella inizia la discussione affermando che il sito web AIS c'è dal 2007 però presenta dei problemi di fondo. Si fa fatica a tenerlo aggiornato ed ha una bassa attrattività. Non riesce ad essere capillare come dovrebbe pertanto una sua ristrutturazione è necessaria. Insieme a Mugnano hanno contattato la ditta che ha fornito un preventivo (allegato 1).

Mazzette conferma che il prezzo è accessibile e tra l'altro è un passo importante.

Mugnano propone di dare visibilità ai membri di AIS territorio, in modo che diventi un portale attraente per esempio i giovani. Come i siti dell'università propone che ciascuno abbia la sua pagina con campi chiusi e che si gestisce da solo.

Manella afferma che adesso il sito è gestito centralmente

Il direttivo approva il preventivo.

7) PRIN- scadenze e organizzazione

Mazzette comunica che ci sono tre assi. Bisogna fare più progetti e sarebbe importante che tutti i territorialisti (o comunque coloro che sono interessati) possano inserirsi nei diversi progetti. Fruire delle persone sotto i 40 anni e usare tutti e tre gli assi. Bisogna pensare a fare una ricognizione sui possibili progetti, poiché distribuirsi è importante. La gestione non è semplice, ci sono criteri di valutazione stringenti, quindi potrebbe essere utile interfacciarci con altre discipline vicine. Di solito non viene valutate bene l'interdisciplinarietà ma stavolta sembra un po' diverso.

Il direttivo deve dare linee guida ai membri fermo restando che poi ciascuno sceglie la propria linea. Sarebbe ideale creare una rete che copra tutto il territorio e tutti gli assi. Bisogna scrivere agli iscritti strutturati fra i Sociologi del Territorio. Di ciò se ne occuperanno Borelli e Manella. Il monitoraggio si rivolge a sapere: chi presenta il Prin, su quale tema e mettere in rete i differenti gruppi.

Mugnano si impegna a organizzare uno slot di un'ora per il prin a Padova chiedendolo a Sacchetto.

Avallone dice di aver sentito Pellizzoni e comunica che la loro proposta incrocia il nostro settore con ecologia politica.

Mugnano afferma che il nostro settore ha risorse scarse perché gli ordinari devono avere una serie di criteri per essere PI e non sa se vi siano under 40, sul Sud ci sono ulteriori problemi. Nella mail bisogna chiedere il tema, il PI e la rete. Si deve arrivare a Padova con la mappatura per ragionarci.

8) Relazione sulla ricerca presenza del settore concorsuale 14/D1 (e relativi SSD SPS/09 e SPS/10) nei Dipartimenti progettuali (G. Borelli)

Borelli presenta la situazione di SPS/10 nei corsi di architettura, ingegneria, design, ecc. Vi sono 50 atenei con 350 corsi in questi ambiti.

La presenza dei sociologi del territorio è bassissima, dal 2008 è andata degradando. Quello che si è cominciato a fare è capire se alcuni di questi corsi vengano dati a contratto oppure se vengono attribuiti assegni. Inoltre Borelli e il suo gruppo vorrebbero fare una ricerca

qualitativa con i decani che raccontano la storia nei corsi procedurali. Ne ha parlato già con Mela, Amendola e Chiesi.

Mazzette ritiene che la rilevazione vada bene, ma dovrebbe essere finalizzata a sollecitare questi dipartimenti ad inserire sociologia urbana che anche in passato era una materia considerata ancillare. Bisogna inoltre promuovere il fatto che la sociologia urbana venga insegnata da sociologi urbani, questo deve essere il fine della ricerca. Devono essere sollecitati a chiamare dei posti di sociologia urbana e lo deve fare la sezione, scrivendo.

Mugnano afferma che dopo avere fatto la ricerca è importante fare un'intervista con un giornalista di una testata nazionale per dare risonanza mediatica. Per esempio partendo dal tema che il problema della pianificazione delle città è legata alla mancanza di formazione. Bisogna mandare poi le lettere agli atenei. L'intervista su una testata nazionale alla Mazzette come direttivo AIS territorio è un primo passo, a seguire bisogna pubblicare la lettera sui siti importanti su questi temi.

Borelli afferma di puntare all'inclusione e non all'esclusione comunque.

Battaglini ritiene che architettura e urbanistica puntano sull'essere una disciplina e su questo fanno forza. Suggestisce una partnership con Asvis. Sollecita di inserirsi nello spin off con UE attraverso una formale candidatura. Ci informerà sul punto e sulle cose da fare.

9) Varie ed eventuali

Mazzette comunica che alla fine giugno ci sarà il convegno di metà mandato dei Sociologi europei a Madri e sarebbe importante esserci.

Alle 14.00 si chiude la riunione